Anno XXVIII. Martedì 2 Marzo 1875 N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL GOVERNO GERMANICO E LA S. SEDE

Ecco l' articolo della *Corrispondenza provinciale* che ci venne segnalato dal telegrafo :

Nella recente Enciclica pontificia si afferma in modo più risoluto che mai, la pretensione a dominare anche la sovranità civile; il Papa osa dichiarare semplicemente nulle le leggi civili legalmente promulgate dalla rappresentanza nazionale e dalla Corona di Prussia.

Il fatto di questa pretensione apertamente manifestata non lascia sussistere più alcun dubbio che le relazioni della Sede pontificia verso i governi temporali sono ormai fondamentalmente alterate.

Ma il Papa va anche più oltre; egli tenta per quanto è in suo potere, di eccitare la popolazione contro il governo in Prussia. Quale altro significato possono avere le lagnanze in bocca del Papa, sull'obbedienza estorta violentemente, sull'oppressione dei cattolici, sullo stato indegno d'una nobile nazione, allorchè di più vi si aggiunge che in tal caso di fronte alla forza e alla prepotenza non si può scusare l' obbedienza per timore degli uomini.

L' enciclica del Papa è un invito ed un eccitamento alle passioni rivoluzionarie; le parole del nunzio pontificio Meglia smentite dai clericali, che la Chiesa cattolica deve necessariamente appoggiarsi alla rivoluzione, è confermata ora interamente dalla manifestazione papale.

Per quanto sia deplorabile questa aberrazione del potere spirituale per sè stessa, sarà un vantaggio per l'attitudine avvenire dello Stato verso la Chiesa romana, ora che la posizione di Roma verso il potere temporale è divenuta tanto chiara, che l'infallibile Papa stesso laceri tutti i veli in cui cercano di avviluppare le intenzioni di Roma i vescovi tedeschi ed i capi oltramontani parlamentari.

Ciò che i vescovi più illuminati avevano seriamente preveduto prima e durante il Concilio, diviene ora un fatto inevitabile. La posizione del Papa, come la comprende Pio IX in base ai decreti vaticani, è in aperta contraddizione coi diritti di tutte le sovranità temporali.

La chiarezza che il Papa ha ora adoperata nelle relazioni verso il governo prussiano, indica assolutamente anche al governo la via ch'esso deve seguire di fronte alla tracotanza rivoluzionaria; la Chiesa cattolica in Prussia deve sapere alla fine chi sia il vero sovrano in Prussia!

Inoltre acquista sempre maggiore importanza, dopo questa enciclica del Papa attuale, la questione agitata già in precedenza dal principe Bismarck, sulla posizione dei governi di fronte al futuro Conclave. È evidente anche più di prima, che i governi, prima di accordare ad un nuovo Papa una posizione come quella cui essi pretendono secondo il Concilio vaticano, si dovranno chiedere se l' elezione e la persona del medesimo offrono le garanzie ch' essi hanno il diritto di chiedere contro gli abusi dell' autorità ecclesiastica.

ELEZIONI POLITICHE
del 28 febbraio.

Collegio di Rovigo

Iscritti 1165 — Votanti 952.
Corte voti 487 — *Tenani* 460 — Voti nulli 5.
Eletto Corte.

Collegio di Feltre

Iscritti 628 — Votanti 435.
Carniello voti 225 — *Cucchi* 190 — Voti contestati 20.
Eletto Carniello.

Collegio di Minervino Murge

Inscritti 978 — Votanti 802 — *Tarantini* voti 432, *Bovio* 361.
Eletto Tarantini.

Notizie Italiane

ROMA (1) — Ieri sera vi fu un pranzo diplomatico presso i Principi di Piemonte al Quirinale. Erano invitati tutti i Capi delle Legazioni estere presso il Re d'Italia, colle rispettive signore.

— Abbiamo ricevuto questa mattina, dice l'*Italie* del 27, la visita della madre e della sorella del sig. Giuseppe Luciani. Queste signore ci han detto che il signor Luciani consentì a nascondersi solo sulle loro insistenti preghiere, e che vi si prestò dicendo a sua madre; Mi nasconderò volentieri poichè lo esigi, ma lo fo solo per non essere tradotto stanotte dagli agenti, poichè domani mi presenterò da me stesso alla questura per costituirmi.

La signora Luciani ci fece anco sapere che suo figlio non si nascose in un armadio, ma in un gabinetto presso del quale si trova un armadio.

Noi facciamo ben volentieri, dice l' *Italie*, queste rettificazioni, e desideriamo vivamente che la prima di quelle circostanze abbia tutta la influenza desiderabile sull'animo dei giudici che saranno chiamati a giudicare il signor Luciani.

MILANO 28. — Pare che l' Accademia Scientifico-Letteraria di Milano perda irrevocabilmente il suo Preside, prof. Ascoli, il quale si dimise anche dalla cattedra di professore. Il corrispondente dell'*Opinione* afferma che il ministro ha scritto a Paolo Ferrari pregandolo di assumere per quest' anno la presidenza, e riservandosi di studiare insieme con lui un rimpasto della Scuola per l' anno venturo. Intanto, l'Accademia tirerà innanzi come potrà.

BERGAMO. — La Commissione istituita per le onoranze a Donizetti e Mayr ha prese le seguenti deliberazioni:

Anzi tutto, invitare ad onorare la solennità tutti i maestri e tutti gli artisti italiani.

Quanto al programma delle feste stabilisce che il trasporto delle urne funeree avrà luogo in fin di agosto od ai primi di settembre, cioè durante la fiera di S. Alessandro.

Che nella sera medesima si darà al teatro

---

67 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

> Je n' ai vu personne qui ait beau coup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.
> JULES JANIN.

— Siete voi, signor duca, che volete io viva da grande dama. Avete molti fondi, ebbene, io sarei felice se mi faceste dono d' una casetta colle verdi persiane, ombreggiata dai platani e d' un legnetto da campagna. Sono tanto stanca di respirare l' aria mefitica delle vostre sale imbottite di seta.

— E vi assoggettereste a diventare pastorale come un' eroina delle Bucoliche di Virgilio?

— Perchè no, signor duca?

— Dunque di Renato il pittore non volete fare una vittima della vostra bellezza? Margherita si sentì salire le vampe al viso.

— Io tradire Verneuil, oh no, signor duca!..

— Perdonatemi allora, Margherita.

— Vi perdono, - rispose la Devega, fissando il duca con uno sguardo così pieno di tristezza ch' egli fu suo malgrado colpito dal candore, dalla modestia, dall' affetto che brillavano negli occhi neri della giovane donna fiorente di salute, di bellezza, e sfavillante d' amore.

Il dubbio, le angoscie, gli entusiasmi, tutti questi sentimenti agitavano febbrilmente la giovine cortigiana in quell'istante.

Il duca Sareschi prese fra le sue la mano di Margherita e con trasporto indicibile v' impresse un affettuosissimo bacio.

— Piano, - disse Margherita con aria furbesca, che non mi facciate male.

E guardò la porta dietro alla quale era nascosto Renato.

— Non temete, - rispose il duca ammiccando anch' egli la porticina segreta, i miei baci sono muti. Dunque siamo d'accordo, amate finchè v' aggrada ma senza scandali. Gli scandali di voi signora a Milano uccidono l' amor proprio non di chi li commette ma di chi li protegge e li benedice.

— Se non vi rincrese, duca, domani vado in campagna, e se me lo permettete in un legno a nolo.

— Brava, due eccellenti idee. E poi niuna cosa aiuta ad amarsi, dicono, come l' aria, e l' onda che si vede fuggire fra due argini verdi.

— Ah! lo sapete anche voi?

— Sì, è uno dei più grati ricordi della mia travagliata gioventù. A vent' anni ho vissuto di poesia e di prosa, cioè, d' affetti e di debiti. A proposito di debiti, domani come al solito il mio intendente pagherà i vostri.

— Se volete, è per l' ultima volta.

— E dàlli; non capite che i maligni milanesi direbbero allora che il duca Sareschi, il *lyon* in ritiro, agisce colla sua signora come con un' ortolana od una cucitrice, no, no, spendete senza scrupoli, io sono molto ricco, molto vecchio, e poi senza figli, dunque a me poco importa.

— Volete riposare? La vostra camera da letto al primo piano vi attende; se volete suono il campanello.

— No, fa d' uopo vadi alla stazione. Domani ho bisogno di trovarmi alla mia villa, poichè là nel mio parco respiro meglio. Avete nulla a chiedermi?

Margherita riflettè.

— Ah! sì, - rispose. Avanti di partire lasciate sul tavolo duemila lire; domani è Venerdì ed io ho la corte affollata di poveri e l' anticamera zeppa di supplicanti.

— Meno male che vi fate benedire - esclamò il duca ridendo e cavando dal portafogli due biglietti di banca da mille lire cadauno e deponendoli su d' un piatto d' argento cesellato.

— Grazie per essi! - signor duca.

— Buona notte, bella figlioccia.

Il duca s' accostò al letto e mise la scarna mano sulla testa di Margherita.

Buona notte, - ripetè, e ve ne prego, non siate causa che Renato, il povero pittore, si spacchi il cranio. Sarebbe una crudeltà risvegliare gli abitanti di via S. Giuseppe! Oh! vi saluto; egli attende, ed in amore attendere è una tortura. Per ricompensa non pretendo da voi che un po' di stima.

— Oh signor duca, - esclamò raggiante di gioia la Devega, io nutro per voi del verace affetto. Se non eravate voi, signore, io sarei morta di fame per le vie di Milano, come sempre, davanti alla bottega d' un fornaio. E ne volete una prova? Se desidero con tutto il cuore di vivere in campagna, è per dimostrarvi che se vi accarezzo non lo faccio per i vostri milioni. Il bagliore del vostro scrigno è pallido, oggi, dinanzi al bagliore della bontà che vi circonda. Brelasso, il buon conte, m' ha offerto la sua fortuna; se io lo pregassi mi darebbe il suo nome, ebbene, mi parrebbe un delitto abbandonar voi, un mio secondo padre.

Il duca era intenerito come un fanciullo.

— Quà un bacio, e ve lo dò senza tema che il vostro amante ne oda lo scoppiettio, poichè egli non può essere geloso d' un uomo come sono io, e d' una donna come siete voi.

Margherita abbracciò con effusione il duca, il quale in quella sera più sentimentale di lorich, sarebbe stato capace d' amare come uno studentello.

Egli guardò Margherita fino a che giunse alla porta, ed avanti di sollevare le cortine augurò ancora una volta la buona notte alla sua figlioccia come la chiamava tutte le volte che non era irritante, brontolone, sgarbato, ed uscì felice come un

sociale un gran concerto vocale ed istrumentale.

Che nel giorno susseguente sarà cantata nel tempio di Santa Maria una solenne messa funebre eseguita da celebrità musicali e da masse imponenti corali ed istrumentali.

GENOVA — Sull' incendio scoppiato nel Cantiere a Pra, annunziatoci dal telegrafo, i giornali di Genova hanno i seguenti particolari:

L' incendio scoppiò alle 3 dopo la mezzanotte. Fu totalmente incendiato un bastimento in costruzione per conto del signor Giuseppe Maggiolo. Altri due furono più o meno danneggiati.

Alle ore 6 ogni pericolo era cessato mercè il pronto intervento dei pompieri, dei carabinieri e delle Autorità.

Il bastimento incendiato era assicurato.

L' essersi sviluppato il fuoco dall' interno del bastimento di notte tempo, e in un periodo di sciopero da parte dei Carpentieri, lascia arguire che il caso non sia tanto fortuito.

ANDORNO — Leggesi nell' *Eco dell' Industria* di Biella:

« Il 13 corrente si fecero in Andorno le solenni funebri esequie al signor **Carlo Levera**, morto in Torino in età d' anni 83. Numerosi gli Andornesi accompagnavano all' ultima dimora questo loro caro concittadino, questo uomo più che ottuagenario e padre di numerosa famiglia. Visse i suoi ultimi anni consolato dalle affettuose cure dei suoi figli, dai *fratelli Levera*, nome abbastanza noto nella storia della stipetteria moderna. Seppero questi, colla tenacità di proposito, coll' assiduità e costanza del lavoro elevarsi da umile condizione, ed acquistarsi un posto distinto nell' industria italiana coi numerosi Stabilimenti che fondarono nelle principali città della penisola.

Alla casa Levera, una delle più antiche di Andorno, non mancava più che la gloria dell' industria, poichè fra i suoi antenati annovera uomini distinti così nelle Magistrature come in ogni ramo di discipline ecclesiastiche e letterarie, civili e militari. Basti il citare un *Fabrizio Levera* valoroso capitano, che dalla Cristina di Francia, Duchessa di Savoia, riceveva un magnifico stendardo in premio d' averle col suo valore e colla sua accortezza riconquistata la fortezza di Trino contro le forze spagnuole. Ma lo splendore della casa Levera si è veramente quel *Francesco Levera*, che sulla Giurisprudenza e sull' Astronomia, nelle quali scienze era versatissimo, scrisse varii trattati, fra i quali è celebre il *Prodromus universae astronomiae restitutae.* »

NAPOLI — Il com. professore Mariano Semmola è stato chiamato dal governo a far parte del Consiglio superiore di Sanità, in rimpiazzo del defunto professore senatore Burci, che sarà degnamente surrogato, ed il governo è stato felice nella sua scelta. Esso ha fatto cosa lusinghiera alla facoltà medica napoletana, ha dato un degno collega all' illustri professori che fanno parte del Consiglio superiore di sanità, ed ha dato una giusta onorificenza al prof. Semmola, dopo i lavori da questo compiuti nella compilazione del Codice sanitario del Regno d' Italia, e la parte rilevantissima da lui presa nella conferenza sanitaria internazionale di Vienna.

Notizie Estere

FRANCIA — Buffet, in seguito alla morte della madre, rifiuterebbesi di formare un nuovo ministero. L' incarico in questo caso, verrebbe affidato a Cissey. Credesi che alla presidenza dell' Assemblea debba essere portato il duca Audiffret-Pasquier.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto Moulins, ambasciatore di Spagna, che gli ha presentato le sue credenziali.

— Al rinomato pittore Corot, morto testè a Parigi, si fecero, il 25 febbraio, grandi funerali nella chiesa di S. Eugenia. Vi assistevano tutte le celebrità artistiche e letterarie della capitale francese ed un grandissimo numero di altre persone; la messa fu cantata dai più celebri artisti, fra cui il signor Faure.

Dopo il *Dies irae*, il curato della chiesa pronunciò un discorso nel quale si manifestava il fanatismo religioso da cui è animata la maggior parte dei preti francesi. Il curato disse che Corrot si era confessato e comunicato, ma che questa circostanza non era stata menzionata in alcuno de' giornali che narrò la morte del pittore. « Nessun giornale (disse il curato) nessun giornale, capite bene, disse che Corot fece la sua confessione, e morì da cristiano. È questo, signori, il sintomo più spaventevole della degradazione dei tempi.... »

Le parole del prete furono qui interrotte da un tumulto indescrivibile. Urli e fischi scoppiarono in tutta la chiesa. Il curato chiese invano il silenzio. Si gridò dovunque *Basta! Basta!* Una donna si distinse sugli altri colla violenza delle sue parole e colle sue alte grida. — Il tumulto non si acquetò se non dopo che il prete fu disceso dal pergamo.

TURCHIA — Le ultime notizie ricevute dall' Anatolia, dove la fame continua ad infierire, sono disastrose e desolanti. La carezza dei viveri non è cessata, la fame miete numerose vittime e si teme una terza annata di carestia, forse complicata coll' epidemia.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

10.ª NOTA

Bollettario N. 63 — Collettore signor Agujari Luigi, Ostellato e Ville circonvicine:

1. Bisiga dott. cav. Filippo l. 10 - 2. Fogli Filippo l. 3 - 3. Bega Pietro l. 3 - 4. Bega Amalia li 2 - 5. Agujari Luigi l. 2 - 6. Agujari Marietta l. 1 - 7. Boccafoli Luigia cent. 50 - 8 Morelli Girolamo l. 5 - 9. Tosi dott. Ippolito l. 5 - 10. Fordiani Pietro l. 3 - 11. Piacentini Antonio l. 2 - 12. Polelli Giuseppe l. 2 - 13. Polelli Cesare l. 1 - 14. Soriani Battista l. 1 - 15. De-Marini Michele l. 2 - 16. Canella Giulio centesimi 10 - 17. Boccati Luigi centesimi 15 - 18. Mundadori Aristide centesimi 10 - 19. Giacometti Filippo cent. 10 - 20. Maccanti Luigi l. 1 - 21. Merlanti Francesco l. 3 - 22. Fogli Francesco l. 2 - 23. Virgili Virgilio cent. 50 - 24. Bardi Aldo cent. 50 - 25. Terzi Giulio cent. 50 - 26. Gli Alunni della scuola maschile di Medelana l. 1 - 27. Le Alunne della scuola femminile di Medelana l. 1 - 28. Zanardi Luigi cent. 20.

Sommano L. 52. 65
Riporto della 9.ª Nota « 1133. 85

Totale L. 1186. 50

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale *della V.ª Circoscrizione.* — La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale invitò con apposita circolare le Deputazioni provinciali delle tredici provincie della quinta circoscrizione a costituire altrettanti *Comitati preparatorj* che fossero come i rappresentanti della Commissione medesima ed a cui facessero capo i Comizi agrari ed i Comitati locali dei diversi Comuni.

Il sottoscritto porta ora a conoscenza degli agricoltori ferraresi che il *Comitato preparatorio* della nostra provincia risultò costituito nel modo seguente:

PRESIDENTE

Giorgio dott. Scutellari, Vice-Presidente del Comizio agrario di Ferrara.

MEMBRI

Antonio conte Aventi per Portomaggiore ed Argenta
Pompeo conte Aventi per Copparo
Domenico ing. cav. Barbantini per Ferrara
Filippo dott. Cavalieri ff. di Segretario del Comizio agrario di Cento
Luigi ing. Fiorani per Ferrara
Luigi Guidi Presidente del Comizio agrario di Comacchio
Quirino cav. Torri R. Sindaco di Bondeno
Antonio ing. Trentini per Ferrara

Segretario

Galdino prof. cav. Gardini

È scopo del Comitato suddetto di eccitare gli agricoltori a prendere parte al Concorso, consigliarli all' uopo, riceverne le denunzie, assisterli presso la Commissione ordinatrice e rappresentarli durante il Concorso e presso la medesima e presso la Commissione giudicatrice.

Gli agricoltori ferraresi vorranno quindi rivolgersi d' ora innanzi per tutte le informazioni e gli schiarimenti relativi al Concorso, al Comitato medesimo che ha la sua sede presso il *Comizio agrario di Ferrara.*

Ferrara, il 28 Febbraio 1875.

Il Presidente
R. VARANO.

Arresto. — C. R. facchino di Ancona, colpito da mandato di cattura da quell' Autorità Giudiziaria, fu arrestato in questa città mentre si disponeva per recarsi all' estero.

È un' indecenza. — Lo stato delle nostre strade per la neve caduta negli ultimi tre giorni fa veramente pietà e questa volta la colpa è anche del Municipio. Non essendosi avuto cura di mantenere sempre aperti i rigagnoli delle vie per il libero deflusso delle nevi squagliate ora ci troviamo in mezzo al pantano, alle pozzangheree, talmente che è impossibile passare da un lato all' altro delle strade ove non sonvi marciapiedi trasversali. Al l' ora in cui scriviamo in Municipio dormono ancora della grossa e non ci è dato di vedere una pala o la scopa d' uno spazzino per tutto l' oro di questo mondo.

Un amico dei maestri. — Pubblichiamo con vera soddisfazione il seguente comunicato:

Sull' incominciare della tornata delli 18 p. p. Febbraio, nella Camera dei Deputati, mentre l' onorevole segretario Gravina annunziava essere giunta alla Camera un' istanza sottoscritta da parecchi maestri primarii, istanza che fu pubblicata in altro numero di questo periodico; l' On. nostro deputato del 2° Collegio Dott. Giovanni Gattelli s' alzò per chiederne l' urgenza. Non possiamo fare a meno di riportare le poche, ma sensate parole, da lui pronunciate in questa circostanza:

« Colla petizione N. 1067, 127 maestri primari della città di Ferrara di Torino e di altre parti d' Italia domandano che sia revocato il decreto ministeriale 3 aprile 1870, col quale viene tolto ai docenti primari il beneficio di presentarsi candidati per ottenere la patente di maestri nelle scuole tecniche ed a stabilire quindi in omaggio alla libertà d' insegnamento, sieno ammessi a quegli esami i docenti, purchè muniti della patente di grado superiore.

« Io spero che, siccome il concetto che informa tale petizione ebbe anche l' appoggio del congresso pedagogico di Bologna, e poichè trattasi di cosa che, senza produrre aggravio alcuno al bilancio dello Stato, tende unicamente a migliorare la condizione morale e materiale dei maestri elementari, vorrà la Camera accordarne l' urgenza. »

E questa venne accordata.

La causa per cui combatte il Gattelli è giusta, e siamo certi che giunto il momento opportuno della discussione della medesima troverà altri onorevoli i quali verranno in suo appoggio per farla trionfare.

---

conquistatore od un' amante di vent' anni.

Margherita rimasta sola gettò dietro le spalle le sue belle e lunghe treccie, sollevò le coltri di pizzo e damasco e mentre allacciavasi il suo accappatoio bordato di seta bianca, esclamò:

— Che uomo originale!

Poi, più che non corse, volò alla porticina e l' aprì.

Renato le saltò al collo, gridando:

— Margherita, Margherita, tu sei un angelo!

— Oh mio Dio! me l' hai detto tante volte.

— Sei bella.

— Oh mio Dio! mio Dio!

— Sei una donna di cuore!

— Meno male.

— Tu mi ami, mi adori!

— Ah finalmente hai compreso!

E lo baciò in fronte.

Margherita e Renato sedettero sul divano l' uno al fianco dell' altro.

Ad un tratto Verneuil respinse la sua amante.

— Che c' è di nuovo? - chiese Margherita spaventata.

Verneuil aveva veduto sul piatto d' argento i biglietti di banca lasciati dal duca.

— Ebbene, ti vuoi spiegare? vedendo che il pittore restava immobile, - s' affrettò di chiedere la Devega.

— Subito, - rispose aspramente Verneuil, ed afferrati i due biglietti, li contorse, e li avvicinò alla fiamma della candela.

— Renato! - urlò Margherita tendendo le mani per impedire quell' atto vandalico.

Il pittore non rispose.

— Renato! è il danaro dei poveri!

Verneuil come paralizzato lasciò cadere i biglietti di banca diggià affumicati, poi serio e pensieroso si appoggiò al davanzale della finestra.

La povera Margherita reclinò il capo sul seno. Renato tremava come un fanciullo. Nè l' uno, nè l' altro aprirono bocca. Quel silenzio era eloquente.

— Renato! - balbettò l' Auvray a fior di labbra.

— Che vuoi? - chiese il pittore sgarbatamente.

— Renato, vieni qui, ascolta.

Renato non si voltò neppure.

— Che sera magnifica, nevvero? - esclamò la Devega tormentando un astuccio di velluto posto sul tavolo.

— Sì, è proprio una notte italiana!...

E poi nel gabinetto si fece di nuovo silenzio, interrotto soltanto dal *cri cri* continuo e monotono d' un' orda di grilli.

A capo d' un minuto, Margherita cercando di esser calma, riprese:

— È giuocoforza diventar poeti, quando si ammira con tanto entusiasmo una simile notte, nevvero, Renato?

Renato non si mosse. Un sospiro sfuggì dal petto di Margherita, ma testardo come tutti gl' innamorati gelosi egli seguitò a mirare le stelle.

— In verità, Renato, tu sei crudele!

Una lagrima, perla limpida e trasparente irrigò le ciglia vellutate della povera Margherita.

— Tu diventi cattivo, insopportabile di giorno in giorno, - soggiunse la Devega dando sfogo alla piena del dispetto e del dolore, e se tu continui così sarebbe meglio per la tua pace e la mia di finirla.

— Finirla! - ripetè Renato che pallido come un morto si volse rapidamente verso Margherita come se gli avessero dato uno schiaffo. Che vuoi tu dire?

— Voglio dire che quando non si può vivere insieme ci si abbandona.

— Tu vuoi abbandonarmi!

— Non voglio turbare più lungamente la tua pace.

— Perdono, Margherita.

— Sì, ma per l' ultima volta.

— Tu hai ragione, - balbettò umilmente l' artista. È doloroso mia buon' amica, non potersi correggere dei propri difetti.

— Oh se tu mi amassi davvero! - disse sospirando Margherita.

— Se ti amo! - rispose Verneuil con entusiasmo, non c' è uomo al mondo che adori così una donna!

Due minuti dopo si davano dei baci.

Una civetta si pose ad ululare sui tetti del palazzo.

— Chiudi la finestra, Renato.

— Perchè?

— Non odi quel lugubre lamento?

— Sì.

— Ebbene, mi rattrista; non sono superstiziosa ma l' udii la sera che morì mia sorella, la notte in cui abbandonai la casa paterna, e quella in cui stendeva affamata la mano ai passeggieri.

Ho paura, Renato.

— Eh via! le sono fanciullaggini.

Il pittore chiuse le finestre.

— Ora preparati ad udire una buona nuova.

Renato fece il viso sorridente.

— Domani mattina andremo in campagna.

— In campagna! ma tu vuoi proprio farmi morire di felicità!

— È da tempo che faccio degli studi profondi per riuscirvi, - rispose Margherita con serietà veramente comica. Ed aggiungi che vi staremo per un mese.

Renato rimase attonito come una persona sopita viene risvegliata all' improvviso da una luce troppo viva. In campagna! solo con Margherita, quindi la solitudine! era il cielo.... meglio che il cielo... era la felicità! questa breve pagina del romanzo della vita! era la vita con tutte le gioie più pure, era per esso il sole che si alza ad un tratto luminoso all' orizzonte.

A tre ore i due amanti non erano più di questo mondo, e l' alcova di Margherita nascondeva uno di quei misteri di voluttà che non si possono svelare, poichè vi ha una legge santa, la morale, che vieta di sollevare le cortine dei santuari siano essi o sacri o profani!.....

. . . .

(Continua)

Equivoco. — Dalla notizia che Franco Mistrali, ex direttore del *Monitore* di Bologna, è stato rinviato alla Corte d'Assisie per *bancarotta fraudolenta*, il periodico locale la *Lanterna* trae occasione per dirne d'ogni genere sui *signori moderati*.

Evidentemente la *Lanterna*, per la sua inquietudine ha commesso un equivoco, confondendo la causa dei birbanti con quella dei galantuomini. Che ha a fare, domandiamo noi, la imputazione criminosa di un uomo con la onestà e la lealtà di un partito? Che solidarietà c'è per esempio fra la buona fede del signor Direttore della *Lanterna* e la *sincerità* di tanti individui del suo partito che gridano a squarciagola *unicamente* per il bene del *popolo*?!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 28. — Il *Journal Officiel* pubblica le leggi dell'organizzazione dei pubblici poteri e del Senato.

Madrid 27. — La *Gazzetta* annunzia che cinque battaglioni carlisti con due cannoni attaccarono il Monte Avril e Puenta Nueva, nei dintorni di Bilbao, ma furono respinti con grandi perdite.

Il re ricevette i rappresentanti d'Inghilterra e di Svezia.

Parigi 28. — Buffet arriverà domani a Parigi. È ancora incerto se accetti di formare il Gabinetto. È ora probabile che l'elezione dell'ufficio presidenziale non sia aggiornata.

I carlisti preparano un grande attacco contro Puycerda. Sette battaglioni carlisti attaccarono il 26 Bilbao con 12 cannoni, bombardarono i forti di Puenta Nueva ed Arboiancha. Le posizioni furono tre volte perdute e riprese. Il combattimento durò accanito per tutta la giornata. I carlisti furono respinti con perdite considerevoli. La guarnigione di Bilbao perdette 150 uomini.

Loma vi spedì alcuni rinforzi.

Berlino 28. — I giornali pubblicano una dichiarazione di parecchi deputati cattolici contro l'enciclica, contestando categoricamente che le nuove leggi rovinano la costituzione della Chiesa, protestando contro il diritto del papa di dichiarare nelle le leggi dello Stato, invitando i cattolici patriotti, che sono dello stesso avviso, ad aderire alla protesta.

Madrid 28. — L'*Espana cattolica* è stata sospesa per una lettera del vescovo Jaen che attacca l'autorità reale sotto il pretesto di difendere l'intolleranza religiosa.

Pest 1. — Il nuovo Gabinetto è così composto: Bela-Venkeim presidenza; Tisza interno; Szell finanze; Pechy lavori pubblici; Simony commercio; Szende difesa nazionale; Trefort istruzione; Peryel giustizia; Pejacsevich affari croati.

Vienna 1. — La divergenza fra la Serbia e la Germania intorno al grado del console tedesco a Belgrado è stata accomodata definitivamente. Il console Rosen ritornò a Belgrado. L'ambasciatore Schweinitz ricevette l'ordine di esprimere al Gabinetto di Vienna, pel suo leale intervento in questo affare, i ringraziamenti del Gabinetto di Berlino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — Camera dei Deputati.

Si legge una proposta di Mascilli per aggregare il comune di Bojano al circondario di Campobasso, stata ammessa dagli uffici.

Continua la discussione generale del progetto di legge per l'alienazione di alcune navi della marina.

Merizzi opinando che la causa del deperimento di tante navi della nostra marina in breve spazio di tempo non si possa imputare alla sola deficenza di mezzi finanziari coi quali restaurarle in tempo debito, propone che venga istituita una Commissione parlamentare per indagare le cause che le resero inservibili.

D'aste accetta la massima da cui il ministro si diparte, ma teme che il suo progetto ne esageri l'applicazione estendendo l'alienazione anche a delle cannoniere e corvette che tuttora possono essere utili. Perciò egli si attiene preferibilmente al progetto della Commissione.

De Pretis stabilisce essere generale il consenso intorno alla necessità di vendere le navi affatto inservibili. Solamente insorgere controversia circa al numero di esse. Per giudicare a qual numero si debba fissare la vendita, esamina in che stato si trovino le 18 navi che la Commissione propone di conservare; dimostra esse essere non solamente ancora utili, ma tuttavia in tali condizioni da reggere al paragone con molte di quelle che adoprano le altre ragguardevoli potenze marittime.

De Lucca Giuseppe onde dare alla Camera un concetto chiaro dello stato del materiale del nostro naviglio e del suo valore militare, paragona il medesimo con quello delle nazioni inglese francese e russa deducendone che, fatta astrazione dal numero, non si trova inferiore a nessuna, e per alcuni riguardi è superiore a taluna. Venendo poscia a trattare del progetto del ministro afferma che parecchie navi comprese in esso sono tuttora in buono stato ed utili anche in caso di guerra, perciò appoggia la riduzione proposta dalla Commissione, vorrebbe anzi aggiungervi altre 6 navi che accenna. Conchiude pregando la Camera di prendersi a cuore l'avvenire della nostra marina facendo per essa ogni sforzo possibile perocchè altrimenti andrà deperendo davvero, e scomparendo.

Sant Bon ribatte le considerazioni opposte da De Pretis e De Luca al suo progetto pel quale fa nuove e vive istanze; dice che sotto l'apparenza di trattare la questione tecnica ed amministrativa, si combatte veramente la lotta del passato coll'avvenire della marina.

Si domanda la chiusura della discussione generale, che si approva riservando la parola al relatore.

Riassunta dal relatore Robecchi la discussione e gli argomenti addotti contro la proposta della Commissione, oppone le diverse considerazioni, che confortano la Commissione a persistere nelle sue conclusioni.

Viene presentato da Sorrentino un ordine del giorno pel quale la Camera riservandosi di accrescere nel bilancio la somma stanziate per la riproduzione del naviglio, rinvia la deliberazione su questa legge dopo la discussione del bilancio.

Sant Bon respinge ogni proposta sospensiva o dilatoria, dichiarando che per rimanere al suo posto utilmente per la marina, ha bisogno di conoscere se ha o no la fiducia della Camera.

Sorrentino e *Merizzi*, stante questa dichiarazione ritirano i loro ordini del giorno.

Si discute quindi l'art. 1° riguardo al quale Crispi propone un'ordine del giorno invitando il Ministero a dare la preferenza nella vendita a parità di condizioni ai compratori nazionali.

La Camera lo respinge.

Si approva infine con notevole maggioranza l'art. 1° secondo il progetto del Ministero. Si approva cioè l'alienazione di tutte le navi designate dal Ministero.

Roma 1. — *Senato del Regno.*

Discussione del Codice Penale. Dopo una discussione cui prendono parte Eula, De-Filippo, Borsani, Miraglia ed altri si approvano gli articoli sino al 61 con lievi modificazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di risarcimento della Sassaia a difesa del froldo Zocca nell'argine destro del Po. Lunghezza metri 170.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 3 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 24,436. 00 fu ridotta a L. 23,702. 92 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 corrente Marzo.

Ferrara, 1° Marzo 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del 26 spirante dichiarò deliberatario il sig. Benvenuti avv. Luigi di Ferrara, che dichiarò acquistare per persona da nominarsi per il prezzo di L. 5650 del sottodescritto stabile subastato ad istanza di Pavanelli Emma e Gulinelli Alessandro coniugi in pregiudizio di Rimondi Marco di Malalbergo, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'art. 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Sabato 13 Marzo prossimo. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una casa e magazzeno posto in Ferrara nella strada di Ripagrande Numeri Vecchi alli Civici Numeri 4404, 4405 e 4247 di vani cinque al primo piano, nove al secondo ed otto al terzo, distinto in mappa coi Numeri 773 sub. 1, 2 dell'estimo di Scudi 810. 75 pari a L. 4335. 75 confinante da un capo colla strada Ripagrande da un lato le ragioni Poletti, dall'altro capo la strada Pescherie Vecchie e dall'altro le ragioni Pagliarini, ovvero ecc.

Detto stabile nell'esercizio 1873 fu caricato dell'imposta erariale principale di Lire 93. 75 come al certificato rilasciato dall'Agenzia delle Tasse di Ferrara il dì 10 Giugno 1874.

Ferrara 28 Febbraio 1875.

Grassi Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Ad istanza delle Modesta e Maria sorelle Scacchetti di Ferrara e per elezione nello Studio e presso l'avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

SI RENDE NOTO

Che in forza di Sentenza 29 Maggio, 3 Novembre 1874 e 19 Gennaio 1875 dell'intestato Tribunale ed a carico di Santa Venieri vedova Forlani di Ferrara per un debito ipotecario di L. 754. 56, si procederà dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara all'udienza che terrà il 2 Aprile prossimo venturo alle ore 10 antim. all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degli infrascritti

Stabili

A) Casa di civile abitazione situata in Ferrara nella Via di S. Romano, distinta al Civico N. 3015, e col N. 90 di nuova anagrafe, segnata in mappa col N. 1548, e costituita di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare, e comprendenti il piano terreno, due piani superiori ed un ampio granaio; confina a tramontana colle ragioni Bevilacqua, a mezzodì quelle Masi conte Cosimo, già Pacchioni, Leoni Camillo ecc. a levante colla strada di S. Romano, a ponente colle ragioni Taddei Domenico già Venieri, ovvero, ecc. Questo stabile fu stimato dal perito Previati di un valore netto di L. 4943. 91 e la tassa erariale principale nell'anno 1872 fu di L. 23. 44.

B) Casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Vaspergolo alli Civici Numeri 2971, 2972, e 15 e 17 di nuova anagrafe, distinta in Mappa Censuaria col N. 4294 composta di vari corpi di fabbrica eretti attorno ad un cortile di forma irregolare e comprendente per alcuni di essi il piano terreno e due piani superiori, mentre qualche altro ha un solo piano sopra il piano terreno; confina a levante colla Chiesa del Suffragio, a ponente colle ragioni Pavanelli Francesco ed essa via, a mezzodì colla via Vaspergolo, ed a tramontana colle ragioni Luigi Saracco. Questo stabile fu stimato dal perito di un valore netto di L. 6601. 85. La tassa erariale nell'anno 1872 fu di L. 38. 44.

C) Utile dominio e miglioramenti di casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Corso di Porta Romana segnata col N. 32 di nuova anagrafe, e nelle mappe censuarie col N. 4234 di ragione direttaria Anelli dott. Nicola, cui corrispondonsi annue L. 37. 24 in base di Investitura 11 Novembre 1771 del Notaro Flaminio Borzani. D'essa si costituisce del piano terreno, del piano superiore e di un granaio, e posteriormente alla casa di un cortiletto con fabbrichetta per la latrina e l'acquaio; confina a levante colla Via Corso Porta Romana, a ponente con Pareschi Martino, a mezzodì con Fiocchi Eleonora, a tramontana colle ragioni Anastasi Giorgio, Pio, Teresa, Luigi. Dal perito venne stimata di un valore di it. L. 1576. 39 senza la detrazione però del diretto dominio di L. 37. 24 annue a favore Anelli, ed il suo tributo erariale nell'anno 1872 fu di L. 11. 25.

La vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, ciascuno dei quali si comporrà dello stabile superiormente descritto: L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima indicati nella cennata perizia giudiziale, ridotti di sei decimi, e così il primo lotto sul valore netto di L. 2077. 87; il secondo di L. 2640. 87, ed il terzo di L. 630. 31. Ogni aspirante dovrà depositare prima dell'incanto nelle mani del Cancelliere la somma di L. 400 per il primo lotto, di L. 500 per il secondo e di L. 300 per il terzo, approssimativo ammontare delle spese di vendita; nonchè il decimo del prezzo di ciascun lotto, e cioè per il primo lotto di L. 207. 78, per il secondo di L. 264. 08, e per il terzo di L. 63. 07. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti per ognuna. Le altre condizioni dell'incanto risultano dal bando giudiziale 20 Febbraio 1875, notificato, pubblicato, affisso, e depositato a termini dell'articolo 688 Codice Procedura Civile.

Ferrara, Studio Ferriani 28 Febbraio 1875.

A. Grossi Proc

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Il sottoscritto Procuratore

RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara sito in Piazza delle Erbe N. 16 all'Udienza che terrà il giorno di Martedì 6 (sei) Aprile p. v. alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente dello stabile infradescrivendo, e ciò in seguito ad istanza promossa

Da Pavanelli cav. Giuseppe residente in Ferrara con domicilio eletto presso il sottoscritto Procuratore Piazzetta Boccalеone N. 12.

Contro Dall'Ara Carlo domiciliato a Massafiscaglia contumace.

La vendita avrà luogo in sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1487. 46 corrispondente a 60 volte il tributo diretto da cui è gravato lo stabile in vendita.

Per offrire all'incanto oltre il decimo del prezzo in L. 148. 74 si dovranno depositare L. 300 approssimativo importo delle spese di delibera.

La vendita poi resta subordinata a tutte le altre condizioni portate dalla sentenza del Tribunale suindicato 12 Novembre 1874 colla quale veniva autorizzata e dal bando venale 25 Febbraio 1875 rilasciato dal sig. Cancelliere nella stessa data per uso di notifica ed altro in conformità di legge.

Stabile in vendita

Una casa ad uso di locanda con orto brollivo posto in Massafiscaglia distinto in Mappa coi Numeri 692 e 693 confinante a levante le ragioni già Cirelli ora Cocchi, a tramontana colla strada Provinciale che va a Codigoro, a mezzodì con ragioni Rainieri ovvero, ecc.

Tanto a senso e per tutti gli effetti di legge.

Ferrara 28 Febbraio 1875.

L. Benvenuti Proc.

ELENCO DI BENI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

a pubblico incanto dalla Esattoria Consorziale di Poggio Renatico colle norme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871 Serie 2.ª sulla riscossione delle Imposte Dirette, avanti la Reggia Pretura del Mandamento di Poggio Renatico.

COMUNE in cui sono situati gl' immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	Intestazione ed indicazione Catastali	Prezzo minimo Art. 663 cod. proc. civ.		SOMMA da depositarsi per garanzia dell' offerta		Esperimenti	DATA degli esperimenti
			Lire	Cent.	Lire	Cent.		1875
Sant' Agostino Frazione di Mirabello	Case per uso pad. in vocabolo Mirabello Via Bassa sull' Argine segnata col Civ. N. 145	Poggi Luigi e nipoti Napoleone, Erminia, e Teresa fu Benedetto - Sezione di Mirabello - Mappa 475 parte - confini al nord, est ed ovest beni Maggi Luigi, Vincenzo e fratelli fu Nicola, al sud strada delle Chiacchere - reddito L. 22. 50.	156	60	7	83	1.°	Venerdì 2 Aprile ore 12 mer.
			140	94	7	88	2.°	Idem 9 Aprile Idem
			78	30	7	83	3.°	Idem 16 Aprile Idem
Sant' Agostino Sezione Mirabello	Casa per uso padronale in vocabolo Sant' Agostino Via Fondo Reno segnata col Civico N. 768 parte	Pontini Gaetano fu Luigi - Sezione di Mirabello Mappa 264-1033 - confini al nord beni Pontini Angelo e fratelli, sud strada pubblica, ad est beni Pontini Giovanni Battista fu Cipriano, ad ovest beni Pirani Pietro, Paolo fu Michele - reddito L. 37. 50	281	40	14	07	1.°	Venerdì 2 Aprile ore 12 mer.
			253	26	14	07	2.°	Idem 9 Aprile Idem
			140	70	14	07	3.°	Idem 16 Aprile Idem
Sant' Agostino Sezione Mirabello	Terreno di estensione Are 15. 50. Case di abitazione in vocabolo Fondo Reno segnate col Civico Numero 772-773	Pontini Giovanni Battista fu Cipriano - Sezione di Mirabello Mappa 261 e 262 - confini al nord e sud strada Comunale, ad est beni Trombetti, Antonio fu Tommaso, ad ovest beni fratelli Pontini e forse ecc. - Estimo Romani scudi 22. 90 - reddito Lire 48. 75	483	60	24	18	1.°	Venerdì 2 Aprile ore 12 mer.
			435	24	24	18	2.°	Idem 9 Aprile Idem
			241	80	24	18	3.°	Idem 16 Aprile Idem
Sant' Agostino Sezione Mirabello	Case uso inquilini, in vocabolo S. Carlo Argine Postale, segnata colli Civici Numeri 424, 425, 426, 427, 428 e 429	Pirani Antonio e fratelli fu Giovanni - Sezione di Sant' Agostino a ponente Mappa 882-921 - confini al nord colla strada, al sud con beni Gozzadini Arienti Elena, ad est Malservisi Rinaldo e Biagio, ovest Gozzadini sud. - reddito L. 174. 81	1311	—	65	55	1.°	Venerdì 2 Aprile ore 12 mer.
			1179	90	65	55	2.°	Idem 9 Aprile Idem
			655	50	65	55	3.°	Idem 16 Aprile Idem
Sant' Agostino	Terreno seminativo e da pascolo in vocabolo luogo Baffetti estens. Are 02. 20 - Due Case per uso di inquilini in vocabolo S. Carlo Via Argine postale, segnate colli Civici Numeri 433, 434, 435 e 472	Rinaldi Fortunato e Petronio fu Giacinto e Rinaldi Luigi fu Fortunato - Sezione di Ponente di sotto Mappa 417-2, 882, il Terreno - confini al nord beni Manservisi Placido e Biagio, al sud Battaglia Bartolomeo, ad est beni Uccelli Maria e sorelle fu Pio, ovest Gozzadini Arienti Elena - Estimo Romani scudi 1. 25. La Casa nella Sezione di Ponente di sotto Mappa 380, 381 e 385 - confinanti al nord Ludergnani Angelo, al sud Trentini Demetrio, ad est Ludergnani Paolo e Carlo, ovest Pasquini dott. Carlo - reddito L. 120	906	60	45	33	1.°	Venerdì 2 Aprile ore 12 mer.
			815	94	45	33	2.°	Idem 9 Aprile Idem
			453	30	45	33	3.°	Idem 16 Aprile Idem
Sant' Agostino Frazione di Mirabello	Casa per uso padronale in vocabolo Mirabello segnata col Civico Numero 667	Tommasini Francesco fu Luigi e Zio Giovanni fu Amadeo - Mappa 223 f. sezione di Mirabello - confina al nord colla strada, al sud proprietà Guaraldi Luigia e Rosa fu Antonio, all' est ragioni Balboni Luigi fu Angelo, ad ovest beni Malaguti Angelo ecc. - reddito Lire 45	337	20	16	86	1.°	Venerdì 2 Aprile ore 12 mer.
			303	48	16	86	2.°	Idem 9 Aprile Idem
			168	60	16	86	3.°	Idem 16 Aprile Idem

Le spese d' asta, tassa, registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Poggio Renatico 9 Febbrajo 1875.

L' Esattore — ALLESSANDRO FERRI.